

COMET 65

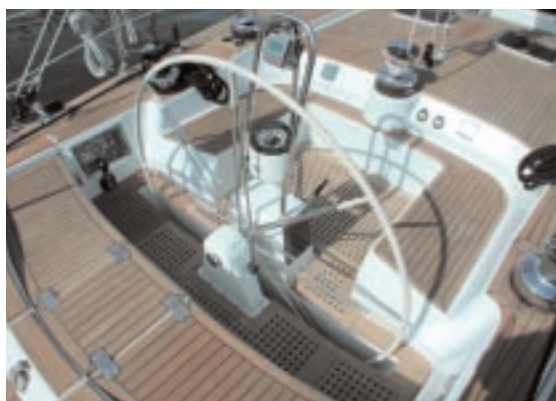
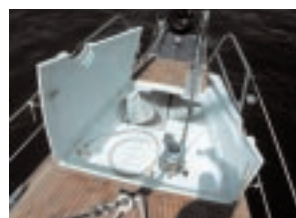
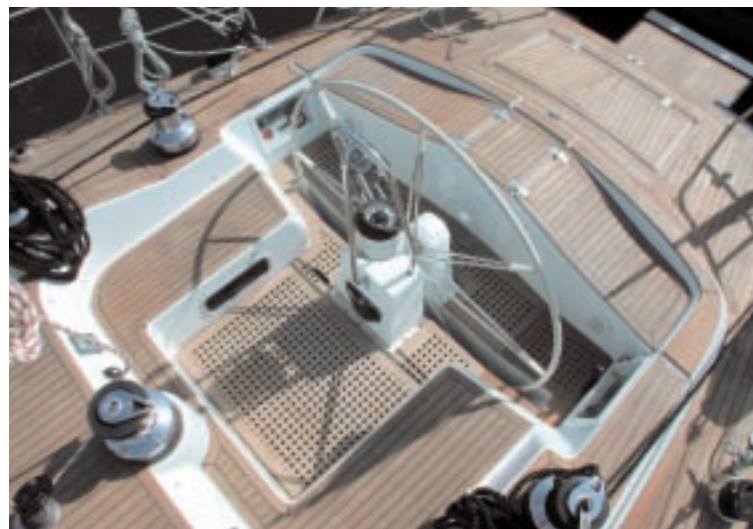
di VANNI GALGANI

È stato un vero piacere visitare la sede di Fiumicino del Cantiere Comar, nome storico della cantieristica italiana che, dopo un periodo di inattività, con sostanziali modifiche nella gestione, sta tornando agli antichi splendori. Anzi, lì sta decisamente superando, se pensiamo che, solo nella sede sopracitata, vi sono ben cinque barche sopra i 50 piedi in allestimento. Fare Vela ha avuto, in anteprima, l'opportunità di provare il primo esemplare dell'ammiraglia di casa Comar, il 65 nella versione Sport. Il progetto, non recente ma assolutamente attuale, ha dimostrato ottime doti veliche e, con le sue linee agili e aggraziate, mantiene quel family feeling che contraddistingue tutte le barche prodotte dal Cantiere.

La nuova veste del noto cantiere italiano sta dando ottimi risultati, e la voglia di crescere si fa sentire. Ne è la prova il varo del primo esemplare del Comet 65, elegante e veloce sloop dovuto alla prestigiosa firma di Farr. Tante qualità, qualche piccola pecca di gioventù e un prezzo decisamente interessante. Intanto, in cantiere ne stanno finendo altre due...



■ CRUISER

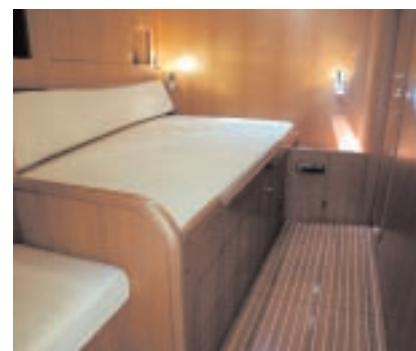
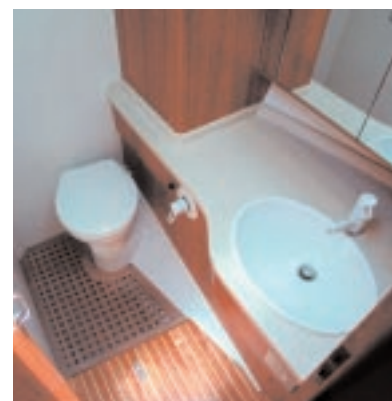
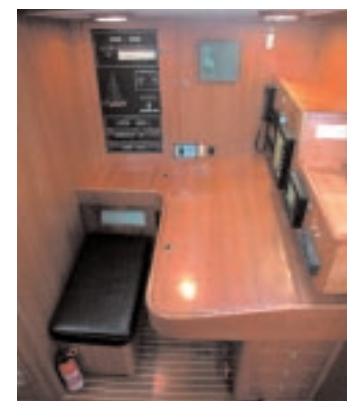


Il progetto del Comet 65 riprende la tradizione dei grandi maxi classici. Le linee dello scafo hanno buoni slanci e cavallino pronunciato, il bordo libero risulta piuttosto contenuto. La tuga bassa, lunga ma non fino alle estremità, consente di avere, a prua e a poppa, due zone “flush-deck” che rendono l'insieme molto snello ed elegante, creando quell'effetto-terrazza tipico delle barche di una volta. Il bulbo offre due soluzioni con diverse immersioni, il timone, molto allungato, ha dimostrato un'ottima efficienza anche a basse velocità. L'armo è un 9/10, con 3 crocette acquartierate. L'esemplare in prova aveva armato lo strallo di trinchetta fisso, scelta discutibile che costringeva a rollare il genoa a ogni virata: sarebbe preferibile, specie per i nostri mari, uno strallo amovibile da montare all'occorrenza. La drizza di randa e le manovre dei terzaroli sono servite da un winch manuale a piede d'albero. Avremmo preferito rinviare tutto ai winch elettrici nel pozzetto di mano-

vra, in modo da poter controllare tutte le vele senza uscire dal pozzetto. Vista dall'estrema prua, la coperta offre una sconfinata distesa di teak. Dopo il massiccio e ben realizzato musone in acciaio, con alloggiamento per due ancore, vi è la randa dello strallo e, quindi, un ampio gavone per l'ancora, con doccia, piano di appoggio e salpancore a campana verticale, che può essere usata per le cime anche a gavo-ne chiuso. Poi, fino all'albero, si incontra solo qualche osteriggio e tanto teak. Andando verso poppa, oltre la grande capote, sempre integrate nel disegno della tuga, si trovano le zone vivibili della coperta. Prima il pozzetto “da turismo”, su cui si apre l'ampio tambuc-cio. Le panche sono comode, come anche gli schienali, e vi è spazio per un grande tavolo amovibile. Subito dopo un'area prendisole, su cui stendere abbondanti cuscini: peccato che sia parzialmente occupata da due osteriggi, non a filo, e dalle attrezzature per la scotta randa. Segue il pozzetto di manovra, dove si

Per chi non ama soluzioni troppo avveniristiche ecco alcune immagini della coperta del Comet 65: tuga bassa, due pozzetti, abbondanti spazi prendisole. Da notare, il piede d'albero un po' affollato e l'apprezzabile sistema di scotta randa.

trovano cinque winch di cui tre elettrici, due panche di buone dimensioni, la seduta dietro il timoniere, lunga ben 240 cm, e la grande timoneria a unica ruota ø 180 cm (bella!). Ai lati della ruota i comandi del motore, sulla colonnina la centralina idraulica per back e vang. La posizione del timoniere è ottima, mancano però i puntapiedi per timonare da sopravento e le protezioni, per evitare che le cime si infilino nel recesso della ruota (cosa che succede regolarmente). Infine, quando il segno della tuga si chiude intorno alla seduta del timoniere, non vi è subito lo specchio di popp ma un'ampia area libera che snellisce ulteriormente tutto l'insieme. Sotto, un grande gavone che contiene, oltre alle autogonfiabili (è in studio una posizione più sicura) il gene-



Il calore del ciliegio americano e gli ambienti di grande respiro, sono gli elementi che caratterizzano gli interni. In alto, particolarmente ampio, il quadrato può risultare fin troppo libero da arredi, specie in navigazione.

ratore e pompe di vario genere. Lo specchio di poppa ha una parte che, tramite pistoni elettrici, si apre formando una comoda piattaforma, scoprendo i gradini di stampata per accedervi: soluzione bella e pratica. Tramite una scala poco inclinata, a cinque gradini sagomati, si accede al quadrato. Gli interni, fatte salve le strutture, possono essere personalizzati su richieste degli armatori. Nella versione che abbiamo visto ci sembra che, in quadrato, gli spazi siano stati poco studiati, lasciando ampie aree (160 cm in larghezza) senza né arredi né tientibene di alcun genere: questo, oltre che rendere l'ambiente poco sfruttabile, risulta sicuramente non agevole in navigazione. Certo che, però, la sensazione di spazio è incredibile... questione di scelte. In ogni caso,

il divano a C intorno al tavolo offre 6/7 posti a sedere che, usando i pufi incassati sotto al tavolo, possono arrivare fino a 10. Sul lato opposto vi è un altro divano e, sopra, una parete attrezzata con Tv, videoregistratore e armadietti vari. Impressionanti, per dimensioni e per la lavorazione, gli attacchi a vista delle lande. La cucina è molto avvolgente e ricca di spazio di stivaggio, anche se non sempre ben organizzato. Il fornello è della Alpes Inox a 4 fuochi e vi sono due frigoriferi e un freezer (che, però, ha un accesso infelice). Il carteggio è ampio e ricco di spazio, sia per l'elettronica che per stivare carte e materiale. Il piano risulta forse troppo inclinato e non dotato di sufficiente bordo di contenimento per le carte. Il quadro elettrico è completo, realizzato con componenti di qualità e completamente ispezionabile. La cabina armatoriale è decisamente comoda, con letto molto grande, ottimi volumi e abbondanza di armadi e cassetti. Accogliente anche la cabina

ospiti principale, con letto largo 110 cm che può arrivare (diminuendo notevolmente il calpestio) fino a 140 cm, un po' sacrificate quelle con letti a castello, specie per quanto riguarda l'aerazione naturale. Adeguati, anche se scarsi di ventilazione, i bagni. Gli impianti sono generalmente di qualità discreta, con i serbatoi e le batterie concentrati sul fondo del quadrato. Ampia e ben organizzata la sala macchine, scarsa, anche se provvisoria, l'insonorizzazione, specie nella cabina di poppa. Alcune rifiniture, come le giunzioni dei legni o le applicazioni del corian nei bagni, non sono perfette e certi aspetti, come l'illuminazione affidata a plafoniere e non all'altezza del livello dell'imbarcazione, risultano poco studiati: ma non dimentichiamoci che si tratta del prototipo, e la voglia di crescere si percepisce subito, anche visitando le barche attualmente in costruzione. Con piccoli sforzi di affinamento, il Comet 65 è destinato a diventare un classico del mercato dei maxi yacht. ■



Benvenuti a bordo

A bordo siete in sette, due coppie di amici e il vostro fidato marinaio che da sempre vi segue. Avete cenato abbondantemente (tanto i bollitini sono buoni), sono le 22 e state per partire, destinazione Baleari, dove vi aspettano altri amici. Se tutto va bene, domattina sarete in Sardegna per il primo bagno e per fare le Bocche di giorno. Quando mollate gli ormeggi c'è un po' di vento al traverso, ma la barca non ha problemi: dati i bordi liberi bassi, offre poca resistenza al vento laterale e le manovre si fanno agevolmente anche senza bowtruster. Fuori c'è brezza da Maestrale ("sotto la Sardegna, si farà sentire...", pensate) e prima di dare tela aspettate a essere in acque libere, tanto a motore la velocità di crociera supera i 9 nodi. Dopo poco, però, la vostra fidanzata, che nel frattempo cercava di riposare in cabina di poppa, vi prega di spengere il motore, perché il rumore è notevole e non riesce a dormire. "Dovrò rivedere l'insonorizzazione". Date tela e, con randa e genoa pieni, siete già a 9 nodi. La notte è splendida e nessuno (degli uomini) vuole andare sotto per il turno. Al timone è veramente divertente: la pala funziona benissimo, con un giro e mezzo da banda a banda, il controllo è diretto e la ruota... già, la ruota: con questa mania che hanno di mettere le due ruote già sui 40 piedi finisce che uno si ritrova a timonare con un volantino di 60 cm; invece lì, con un ruotone più alto di voi, che per metà va sotto il piano del pozzetto, vi sentite veramente un re, e nonostante la pala sia molto gran-

de, rimane leggero anche di bolina con vento. A proposito del vento: "ragazzi, è aumentata l'aria, ci vuole una mano". Due dei vostri partono tristemente verso l'albero - purtroppo la drizza e le borose sono rinviate lì - e sanno che, malgrado le dimensioni della barca, qualche secchiata la prendono di sicuro. In più, siccome il mare si fa sentire e in coperta non ci sono tientibene, li costringete a legarsi. Mugugnano. Anche voi, al timone, avete qualche problema a rimanere sopravento: non ci sono i puntapiedi e non avete appoggi. Vi annotate tutto mentalmente per i lavori di fine stagione. Con le vele ridotte, la velocità non diminuisce ma aumenta il piacere: sull'onda si comporta egregiamente e non sbatte mai, "è proprio una barca per navigare" pensate, ne siete veramente felici. L'alba sulla Sardegna è un'esperienza irripetibile, sia per i colori che per gli odori: non resistete e date fondo a Lavezzi, fuori Cala Lazarina, forse il più bel posto del Mediterraneo. Aprite con un pulsante lo specchio di poppa (che eleganza) e preparate la colazione sul tavolo in pozzetto. Quando le donne, finalmente, si alzano, rimangono abbagliate: il rosso del succo d'arancia, il giallo delle uova sode, il turchese, che sfuma sul verde e poi sul beige, dell'acqua, il marrone rosato del teak, siete veramente in paradiso e il vostro Comet 65 vi offre tutte le possibilità per godervelo. Quando, più tardi, ripartite con la prua su Minorca, non vi pesa affatto: la navigazione è sicura (a parte qualche scivolone in quadrato) e piacevole, la barca è veloce ma, soprattutto, perfettamente a suo agio nelle lunghe traversate. E, mentre vi divertite al timone, sognate a occhi aperti la traversata di quest'inverno, quando la porterete ai Caraibi...



UN PO' DI MISURE

Passavanti 100÷60 cm
Panche pozz. ospiti 190x47 cm
Panche pozz. manovra 105x47 cm
Spazio tra le panche 110
Prendisole 200x170 cm
Tavolo dinette 144x92 cm
Tavolo carteggio 112x76 cm
Letto armatore 195x170 cm
Letto ospiti 198x140÷110 cm
Larghezza porte 45 cm



DEDICATO A...

Il mondo dei maxiyacht è sempre più indirizzato verso barche avveniristiche, nate per essere portate da due persone, con pochissime cabine e senza pozzetti. Come se fossero degli eremi o dei nidi d'amore, barche da vivere in pochissimi, senza spazi sociali e, concedeteci, con scarsa possibilità di navigare sul serio. Paradossalmente, chissà perché, più salgono le dimensioni e meno cabine ci sono. Il Comet 65 è una barca tradizionale. Quattro cabine più equipaggio, con relativi bagni, grande quadrato, spazio per vivere la coperta. E poi, pozzetti veri, winch, pastecche, pulpiti, sartie, tutta roba che qualcuno potrà giudicare obsoleta, ma che ci fa sentire tanto sicuri quando l'aria aumenta e mette un po' di mare, senza paura di essere filati per occhio da poppa e nessuno se ne accorge. E poi c'è il prezzo. Il Comet 65 costa meno di alcuni 50 piedi di cantieri eccellenti: questo ne fa una delle poche barche che possono considerarsi un investimento. Un oggetto di qualità ad un prezzo vero, senza ricarichi mostruosi per il nome o per le ore passate da un operaio a rendere perfetto un pezzettino trascurabile. Una barca grande ma possibile, da vivere anche in molti e con cui fare tante miglia.



I CONCORRENTI

NOME	CANTIERE	LUNGH.	LARGH.	DISL.	SURVEL.	PREZZO
Luna 64	Azzurra Y.	19,40	5,31	24.000	205,00	2.110.240
Baltic 64	Baltic Y.	19,50	5,27	25.500	169,00	-
Oyster 63	Oyster M.	19,71	5,14	31.750	205,90	4.550.000
Hallberg Rassy 62	H. Rassy	18,88	5,15	33.000	176,00	2.256.636

SPECIFICHE TECNICHE

Progetto: Bruce Farr

Lunghezza f.t.	19,90	m
Lunghezza gall.	15,85	m
Larghezza	5,25	m
Immersione	2,60/3,10	m
Dislocamento	22.000	kg
Zavorra	10.700	kg
Superficie vel.	232,00	mq
Spinnaker	300,00	mq
Motore Yanmar	150	hp
Serb. nafta	1.000	l
Serb. acqua	800	l

ATTREZZATURA

- Albero 9/10 Performance Spars 3 crocette acqartierate, passante, piede regolabile.
- Winch Lewmar 4x74 ST (2 elettr.) + 1X56 ST elettr. + 1x56 ST.
- Attrezzatura di coperta Harken.
- Arredatoi OS.
- Idraulica Navtec vang e back.
- Timoneria Solimar ruota ø 180 cm.

COSTRUZIONE

- Scafo e coperta: sandwich sottovuoto, pelli in vtr biassiale e unidirezionale, e kevlar bidirezionale, anima in Airex a densità variabile.
- Asse timone in acciaio AISI 316 pieno.

DOTAZIONI (barca in prova)

- Oblò (11) e osteriggi (11) Lewma.r
- Cucina Alpes Inox 4 fuochi.
- Batterie 600 Ah + 200 Ah.
- WC elettrici Vacuflush.
- Mast Jack.
- Aria condizionata.
- Desalinatore 180 l/h

METEO DELLA PROVA

Vento: da 5 a 10 nodi reali.

Mare: quasi calmo

Comet 65 Sport

Optional:

Pack 1 che comprende tra l'altro:

- Rullafiocco Harken.
- Salpancore elettrico 2000 w.
- Ancora + 70 m catena.
- VHF con antenna in testa albero.
- n°2 zattere salvataggio x 4 pers.

Pack 2 che comprende tra l'altro:

- Ponte in teak.
- Pilota autom. Raytheon 7000.
- Log-eco-vento Raytheon ST 60.
- GPS chartplotter Magellan.
- Generatore Mase 4,5 kw.

PER INFORMAZIONI

Comar Yachts

Viale Traiano, 27 - 00054 Fiumicino (Roma)

Tel. 06 6522012 - Fax 06 65029816

www.comaryachts.it

E-mail: info@comaryachts.it